

Turandot e l'Oriente fantastico di Puccini, Chini e Caramba

Scritto da Alessandra Contini

Martedì 23 Novembre 2021 11:40 - Ultimo aggiornamento Martedì 23 Novembre 2021 18:07



Turandot e l'Oriente fantastico di Puccini, Chini e Caramba al Museo del Tessuto, Prato (dal 22 maggio 2021 al 23 gennaio 2022) è il frutto di un lungo e accurato lavoro di ricerca compiuto dal Museo sullo straordinario ritrovamento di un nucleo di costumi e gioielli di scena risalenti alla prima assoluta della Turandot di Puccini e provenienti dal guardaroba privato del grande soprano pratese Iva Pacetti. Un'esposizione inedita, suggestiva, multidisciplinare e di ampio respiro, che nasce grazie alla collaborazione di enti e istituzioni pubblici e privati italiani di grande prestigio che a vario titolo hanno contribuito a questo ambizioso progetto: ricostruire le vicende che hanno portato il grande compositore toscano Giacomo Puccini a scegliere Galileo Chini per la realizzazione delle scenografie per la Turandot, andata in scena per la prima volta al Teatro alla Scala il 25 aprile 1926, diretta da Arturo Toscanini. Co-organizzatore della mostra è il Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino nel cui Museo di Antropologia e Etnologia è conservata una collezione di oltre 600 cimeli orientali, riportati da Galileo Chini – grande interprete del Liberty italiano – al rientro dal suo viaggio in Siam nel 1913 e da lui personalmente donati nel 1950 al Museo fiorentino. A questi si aggiunge il contributo degli enti prestatori: l'Archivio Storico Ricordi, il Museo Teatrale alla Scala e l'Archivio Storico Documentale Teatro alla Scala, le Gallerie degli Uffizi – Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, la Fondazione Giacomo Puccini di Lucca, la sartoria Devalle di Torino, l'Archivio Corbella di Milano, la Società Belle Arti di Viareggio e numerosi prestatori privati. Il percorso espositivo della mostra – che occupa circa 1.000 metri quadri complessivi – si apre nella Sala dei Tessuti Antichi con una selezione di circa 120 oggetti della collezione Chini, proveniente dal Museo di Antropologia e Etnologia di Firenze. Il visitatore potrà ammirare tessuti, costumi e maschere teatrali, porcellane, strumenti musicali, sculture, armi e manufatti d'uso di produzione thailandese e cinese – suddivisi per ambiti tipologici all'interno di grandi teche espositive – che sono stati continua fonte di ispirazione per l'Artista e sono diventati soggetti di suoi numerosi dipinti. L'esposizione prosegue al piano superiore con una sezione dedicata alle scenografie per la Turandot e al forte influsso che l'esperienza in Siam ebbe nell'evoluzione del percorso creativo e stilistico di Chini. La terza e ultima sala riunisce finalmente, dopo decenni di oblio, gli straordinari costumi della prima dell'opera. Infatti, accanto a quelli della protagonista di proprietà del Museo – su una grande pedana rialzata che la prima volta nella storia riunisce la straordinaria parata realizzata da Caramba nel 1926 – sono esposti anche 30 costumi straordinari provenienti dall'archivio della Sartoria Devalle di Torino, comprendenti i ruoli primari e comprimari – l'Imperatore, Calaf, Ping, Pong e Pang, il Mandarin – e i secondari – i Sacerdoti, le Ancelle, le Guardie, i personaggi del Popolo. Si tratta dei costumi originali realizzati per la stessa edizione dell'opera, anch'essi inizialmente scomparsi, ma poi rocambolescamente ricomparsi a metà degli anni Settanta ed entrati a far parte definitivamente

Turandot e l'Oriente fantastico di Puccini, Chini e Caramba

Scritto da Alessandra Contini

Martedì 23 Novembre 2021 11:40 - Ultimo aggiornamento Martedì 23 Novembre 2021 18:07

di questo meraviglioso archivio storico privato. Orario Per prenotazioni tel: +39 0574 1837859
Martedì - Giovedì: 10:00 - 15:00 Venerdì - Sabato: 10:00 - 19:00 Domenica: 15:00 - 19:00
Lunedì: Chiuso <https://www.museodeltessuto.it/mostra-turandot/>